



VIALE ITALIA 447 - AVELLINO

0825/21733

15:25:12 Giovedì, 27 Nov

## "SEMPRE DACCAPO" di Roberto Donadoni

[| Stampa |](#)

Categoria: IN BIBLIOTECA  
Creato Giovedì, 27 Novembre 2014 10:53

[||| ... tutte le Ultimissime](#)

### Area Riservata

Nome utente

Password

Ricordami

Login

[Password dimenticata?](#)

[Nome utente dimenticato?](#)

[Registrati](#)

Risparmio energia di Safari  
Fai clic per avviare il plugin  
Flash



### "SEMPRE DACCAPO" di Roberto Donadoni

Edizioni MARCIANUM PRESS

#### LA RECENSIONE

Felice iniziativa quella di padre Roberto Donadoni, Direttore della casa editrice Marcianum Press di Venezia, che ha pensato di fare un libro con Fausto Bertinotti. Così è nato alla stampa "Sempre daccapo", un dialogo tra due uomini su diverse sponde di quel fiume che è la storia degli uomini. Da questo incontro si apre un varco, dando ragione alla speranza di Donadoni di costruire un ponte tra culture diverse dove l'onestà mentale di entrambe le parti lo consenta. Alle domande dell'intervistatore, Bertinotti si apre con generosità a una disamina accurata e critica degli effetti delle azioni del partito comunista sulla

società contemporanea e lo stesso fa con la Chiesa, trovando punti di incontro e di disaccordo con assoluta tranquillità.

È un po' come se si fossero aperte le porte del cortile dei Gentili, come annuncia lo stesso autore nell'introduzione al volume. Per comodità del lettore, gli argomenti trattati sono stati organizzati in quattro grandi temi, che sono: Le sfide del nostro tempo; La "terza via" al socialismo; Socialismo e Cristianesimo; Le domande ultime. A presentare il libro la prefazione di S.E. il cardinale Gianfranco Ravasi.

Il movimento operaio esce, dalla disamina dell'ex presidente della Camera, come il grande sconfitto del Novecento, mentre il capitalismo ha attuato la sua rivoluzione restauratrice, grazie alla globalizzazione dei mercati. C'è, infatti, secondo Bertinotti, un ritorno al capitalismo ottocentesco perché il lavoro da portatore di civiltà è tornato ad essere una variabile dipendente dalle condizioni al contorno. Il risultato di questo nuovo capitalismo è la disuguaglianza. Tutti i comportamenti che rispondono a tale modello verrebbero giustificati da una pretesa origine naturale degli stessi, dettata proprio da una nuova idea della naturalità che ha in sé una vocazione totalizzante.

E, riguardo al ruolo della politica oggi, il segretario di Rifondazione Comunista pensa che questa vada reinventata, ma non bisogna confondere la funzione della politica con quella della religione; infatti, la prima non può avere il compito di creare la felicità, ma deve assicurarsi che non ci sia prevaricazione dell'uomo sull'uomo, mentre a occuparsi del bene spirituale dei singoli individui deve essere la religione e le due componenti non devono sovrapporsi. Esempio negativo la Costituzione americana che tende a confondere il sacro con il profano, esempio positivo la nostra Costituzione basata sul principio dell'indipendenza dei due concetti. Il rapporto tra politica e religione, tuttavia, deve essere di controllo perché la prima non divenga totalizzante, esistendo sempre il rischio di questa eventualità, soprattutto quando la politica tende alla creazione di un uomo nuovo.

Sul multiculturalismo, cui va incontro la nostra società, sottolinea poi Bertinotti, grande è il divario tra l'inadeguatezza e il cinismo della Comunità europea e il comportamento delle popolazioni che hanno manifestato un'accoglienza straordinaria verso gli immigrati, insieme alle associazioni di volontariato.

La trasformazione dell'idea di lavoro, grazie alle nuove tecnologie, avrebbe dovuto portare all'autodeterminazione del lavoratore, capace di gestire così il suo tempo, slegato dal concetto del

SONDAGGI

NEWS DI WWWITALIA

CULTURA E SPETTACOLI

POLITICA



SCIENZA
RELAX
IL MIO RACCONTO
ECONOMIA
ITALIA NEL MONDO
CERCA-LAVORO
DIRITTI UMANI
UNIVERSO DONNA
SCUOLA
SALUTE
L'ORA DELLO SPIRITO



TURISMO
SPORT
FITNESS
LA MUSICA DI WWWITALIA
PASSIONE CLASSICA
CINEMA
<b>IN BIBLIOTECA</b>
CLASSIFICA
LINK
ARTE ITALIA
L'ANGOLO DELLO CHEF
VIDEOGAMES - MANIA
WEB RADIO



luogo di lavoro. Ma ciò ha dato, invece, vita a ritmi di lavoro pervasivi che hanno infranto anche le conquiste del movimento operaio che aveva imparato dalla religione la distinzione tra tempo sacro e tempo profano e aveva così preservato il tempo da dedicare alla cura di sé e della propria famiglia. Oggi, in più, la sconnessione tra occupato e disoccupato innesca un ricatto che annulla tutte queste conquiste e il lavoro, quando c'è, pretende di invadere qualsiasi momento della nostra vita.

Che fare allora del nostro futuro? Agire in modo da contrastare la deriva, optando per una rivoluzione che non abbia come obiettivo la conquista del potere, ma il raggiungimento di una società diversa da quella capitalista, che permetta di costruire, forse per la prima volta, un processo di emancipazione senza un "principe" cui fare riferimento. E la nuova politica dovrà essere non "di potenza" ma "di servizio", a disposizione di una coscienza collettiva che va costruita dall'interno delle soggettività critiche.

Tra i temi anche l'ateismo di Stato, che Bertinotti liquida come un "errore storico molto grave", causato dal fatto che quando al potere c'è un'ideologia, questa entra necessariamente in conflitto con altre ideologie o con le religioni e, in questo contesto, si colloca anche la religione di Stato.

Anche l'analisi sui tre ultimi Papi viene condotta dall'intervistato in maniera lucida e organica. Dal discorso scaturisce una visione secondo la quale Wojtyla ci ha fatto abbracciare il mondo, Ratzinger ha creato la discontinuità, abbattendo il muro del potere della Curia Romana e della Chiesa materiale con l'affermazione della propria fragilità e ha così dato a tutti noi le categorie fondamentali per leggere il fenomeno culturale dentro il mondo. Francesco, invece, su questa rottura sta rifondando un dialogo, facendoci in qualche modo entrare in contatto con il mondo.

E le domande ultime, poste da Donadoni? Toccano profondamente Fausto Bertinotti che, pur "vivendo come se Dio non esistesse", guarda oltre la morte alla memoria che i nostri cari conserveranno di noi e a ciò che si è lasciato di indelebile, delegando la conclusione alle parole dell'apostolo Paolo.

#### L'INTERVISTA

Dopo aver letto con attenzione questo libro e averne tratto le riflessioni proposte, ho avuto bisogno di porre alcune domande all'autore che, gentilmente mi ha risposto.

##### **Perché questo titolo Sempre Daccapo?**

Il titolo è preso da un'espressione del filosofo Edmund Husserl, Sempre Daccapo, perché oggi è necessario ritornare sui fondamenti, sui valori della persona e della vita, riprendere l'inizio, la radice e l'origine delle cose del pensiero vero, in pratica ritornare alla verità sull'uomo e per l'uomo.

##### **Ciò che l'ha ispirata nella decisione di intervistare un esponente della politica di sinistra come Bertinotti è stata la curiosità, la voglia di capire cosa pensa un non credente della fede o l'intenzione di far spiegare il mondo d'oggi ai cristiani attraverso le parole di chi non crede?**

E' stato un incontro casuale che poi con l'andar del tempo ha preso forma, quando ho avuto l'occasione di ascoltare il presidente Bertinotti, ne ho sempre apprezzato l'onesta morale ed intellettuale, la sua preparazione culturale mi ha sempre impressionato, e il suo continuo appello al dialogo tra credenti e non credenti mi ha dato impulso a questa iniziativa editoriale, pertanto con audacia mi sono spinto fino alla pubblicazione, di questo che il Cardinal Ravasi ha definito il suo Testamento morale ed intellettuale.

##### **Cosa è per lei l'atesimo**

E' una definizione contraria al Teismo, è colui che immagina l'assenza di Dio, la non presenza di Dio nella vita e nel mondo. Cosa ben diversa da chi si definisce non credente come il mio intervistato.

##### **Qual è il rapporto tra idealismo e concretezza nel sogno rivoluzionario esposto da Bertinotti?**

E' quello espresso da sempre dai grandi filosofi, il vero è il concreto, la realtà ci interroga e i grandi ideali ci aiutano a formularle risposte alla domanda di senso che la vita ci pone, le risposte sono sempre però dentro la concretezza della vita, che aiuta a leggere le dinamiche e soprattutto le domande al nostro vissuto.

#### Eleonora Davide

@Riproduzione riservata



Portale di Cultura Politica e Tempo Libero  
www.wwitalia.eu

Mi piace Condividi 5

Tweet 1

g+1 2

Pin it

Share



Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook

Stai pubblicando come Shaula

Commenta